

# REGIONE: primo giro di boa

di GIOVANNI RUFFINI

La Regione Lombardia ha chiuso il suo primo ciclo e si appresta ad iniziare il secondo.

Cinque anni di attività regionale inducono a una riflessione dalla quale trarre utili considerazioni di condotta politica, al di sopra degli schemi propagandistici tipici di ogni momento elettorale.

La Lombardia è indubbiamente la più avanzata delle regioni, oltreché la più popolosa. In Lombardia si produce una consistente fetta del reddito dell'intero Paese. E' considerata una regione di onesti e capaci lavoratori. Ma proprio per queste sue caratteristiche peculiari, la Lombardia è anche la regione dove i contrasti diventano più stridenti e balzano immediatamente all'occhio.

Per tale motivo la Regione ha bisogno di una guida stabile e sicura, aperta al nuovo, alle aspirazioni, che sono proprie del mondo dei lavoratori - delle fabbriche e della campagna - e di quei ceti medi produttivi che sono impegnati seriamente a costruire una Regione più giusta e più civile, più avanzata.

Perché un tale obiettivo si traduca in realtà, occorre ricreare uno stretto collegamento tra istituzioni democratiche e cittadini, occorre fare leva sull'antica e profonda fede del popolo lombardo «nelle sue istituzioni», occorre non deludere le speranze di coloro che vogliono tradurre, al più presto, le scelte politiche in riforme sociali.

Occorre cioè, in una frase, calamitare innanzitutto il consenso dei lombardi intorno all'istituzione.

Non basta, quindi, affidarsi alla tanto decantata programmazione per affrontare e risolvere i problemi di questa regione: questa è la strada indicata dalla cultura laica; ma è una strada che, così come è concepita, può anche fallire (e l'esperienza ce lo ha già insegnato) perché lo sbocco a cui essa porta è la costruzione di un disegno astratto, o comunque difficilmente cabile nella realtà sociale.

E', dunque, con questa convinzione che noi dobbiamo partecipare alla costruzione della Regione: giorno dopo giorno, senza mai considerarla «una istituzione» acquisita per evitare il formarsi di una struttura di vertice che finirebbe in breve con il soffocare la partecipazione alla vita politica e sociale del movimento.

Statuto e organizzazione della Regione si sono ispirati a questa linea di fondo. E a questa linea di fondo si sono ispirati anche tutti i provvedimenti che sono stati adottati relativamente ai comprensori, alle comunità montane, ai comitati sanitari, agli incentivi per l'agricoltura, alla ristrutturazione dell'istruzione professionale, agli interventi in campo ecologico, al piano di potenziamento dei pubblici trasporti, al rilancio del turismo, alla politica culturale, alla valorizzazione del patrimonio artistico, all'organizzazione del territorio.

A ciò dovrebbero essere aggiunti tutti quei provvedimenti contenuti nelle altre 150 leggi approvate dal Consiglio regionale lombardo.

Come si può facilmente capire la Regione ha operato con intensità. Le critiche di questi tempi le piovono addosso sono troppo interessate, a volte sono chiaramente demagogiche.

E' chiaro d'altra parte che tanto, tanto ancora resta da fare.

Ecco, ad esempio, alcuni degli obiettivi per i quali ci si dovrà battere - per citare solo il settore scolastico dell'istruzione professionale - nella prossima legislatura.

Dovrà essere sollecitata la costruzione degli organi dei distretti scolastici in tutto il territorio lombardo anche per consentire, attraverso la partecipazione e la consultazione, che gli interventi della Regione siano tutti e sempre organici.

Sarà necessario premere perché al più presto venga attuata una organica regola-

mentazione legislativa di tutto il settore della formazione professionale: un settore che in tal modo potrà essere collegato a una parte con l'intero sistema scolastico, e dall'altra parte con la politica regionale dell'occupazione, in modo che la formazione professionale possa diventare strumento il più valido possibile per mantenere i livelli occupazionali.

In tale quadro dovrà essere sollecitata la definizione delle competenze degli Istituti professionali statali.

Sulla base di queste premesse, si potrà elaborare un piano organico e definitivo dell'edilizia per la formazione professionale, che ormai non può essere più ritardato, e si dovrà intensificare la consultazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori: per gli orientamenti generali del piano per la formazione professionale, per gli indirizzi settoriali dei corsi, perché si arrivi ad una partecipazione permanente di quelle organizzazioni all'elaborazione dei programmi dei singoli corsi.

Un analogo, intenso lavoro, andrà compiuto anche in molti altri settori della vita regionale, è chiaro.

Ma perché questo «tanto da fare» non rimanga nella prossima legislatura sulla carta, ma si trasformi concretamente in lavoro fatto, è necessario che i lombardi riconfermino la propria fiducia nella Democrazia Cristiana, che nella prima legislatura è stata l'asse portante dell'istituto regionale e garanzia di stabilità nella difficile fase d'avvio. Sarà una fiducia che avrà fondamento nella sicurezza che in tal modo ciascuno sarà chiamato a contribuire alla costruzione di un Regionalismo certamente popolare.

## LE NUOVE TABELLE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

ROMA, 12 giugno. Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto, sottoposto dal Ministro del Lavoro, Toros, delle nuove tabelle delle malattie professionali.

Le nuove tabelle, che sono allegati al testo unico per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, oltre ad uniformarsi alla lista europea nelle malattie professionali, prevedono un notevole ampliamento dei periodi massimi di indennizzabilità.

In particolare, per quanto riguarda il settore industriale, sono previsti notevoli ampliamenti dei periodi massimi di indennizzabilità per tutte le tecnologie: aumenti delle voci relative ai composti chimici ed agli agenti patogeni di ordine fisico sia di quelli considerati responsabili di demopatie professionali; introduzione nella lista di agenti ad azione chimico-fisica considerati responsabili di broncopneumopatie tecnologiche. Per l'agricoltura è stato stabilito tra l'altro un aumento delle tecnologie da sostanze chimiche ad azione antiparassitaria, l'inserimento delle broncopneumopatie da derivati dermici e l'estensione dei periodi massimi di indennizzabilità.

# La mano artificiale del 1505



Quando il barone Goetz von Berlichingen perdette una mano, 470 anni fa, un'evenienza non rara in quei tempi turbolenti, egli si costruì un arto artificiale, fatto di ferro, che funzionava perfettamente. Ora, i secoli hanno avuto il loro effetto e la «mano di ferro» sta dissolvendosi in ruggine. L'Istituto tedesco occidentale dell'Acciaio ha ora fabbricato una nuova mano, sulla base dei disegni originali trovati nel castello del barone Hans von Berlichingen, un discendente del primo barone. (Telefoto A. P. a L'ECO DI BERGAMO)

# CONCLUSI I COLLOQUI FORD-RABIN

## Kissinger non esclude la possibilità di un ritorno nel Medio Oriente

La stampa americana sottolinea la freddezza dell'incontro fra il Presidente e il Primo Ministro israeliano - Persistono divergenze fra Israele ed Egitto sui dettagli di un nuovo accordo di pace

WASHINGTON, 12 giugno. Il Segretario di Stato americano Henry Kissinger ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, che gli incontri svoltisi fra ieri e oggi a Washington tra il Presidente Ford ed il Primo Ministro israeliano Yitzhak Rabin rappresentano nell'insieme «un considerevole passo avanti» nella ricerca della pace nel Medio Oriente.

Kissinger ha definito «cordiale ed amichevole» l'atmosfera dei colloqui e «molto costruttivi ed estremamente fruttiferi» i risultati della visita. Il suo proposito, ha precisato il Segretario di Stato, non era quello di definire accordi conclusivi o di permettere dettagliate trattative.

Dal punto di vista americano, egli ha continuato, l'incontro, al pari di quello avuto da Ford a Salisburgo con il Presidente egiziano Sadat, doveva servire a stabilire i contatti fra il Capo dell'esecutivo americano ed uno dei maggiori protagonisti della politica medio-orientale, a passare in rasse-

gnata tutte le possibilità del processo negoziale e a chiarire le posizioni.

Egli ha quindi riconosciuto che sia Israele sia l'Egitto hanno in parte modificato certe posizioni che rendevano difficile il raggiungimento di un accordo di carattere temporaneo. «Abbiamo l'impressione che vi sia un modo parallelo di guardare le cose, da entrambe le parti, anche se, per il momento, non ci è dato di vedere se esista anche qualche parallelismo nei dettagli», ha detto Kissinger non ha escluso ad ogni modo la possibilità di un suo ritorno nel Medio Oriente anche prima che il riesame della posizione americana sia stato completato.

Egli ha infine confermato che uno degli argomenti centrali dei colloqui Rabin-Ford è stata l'assistenza militare americana ad Israele. «Ma questi aiuti non sono mai stati messi in dubbio», ha continuato. «Se vi sono state discussioni, esse concernevano l'ammontare preciso dell'assistenza».

Tutta la stampa americana sottolinea oggi la fred-

dezza degli incontri Ford-Rabin, e non si esclude quindi da parte degli osservatori che le parole pronunciate oggi da Kissinger abbiano avuto anche l'intento di dissipare quest'impressione fra il pubblico americano, dove l'elettorato ebreo è molto forte.

Si fa nel contempo notare che Kissinger è stato molto fermo, soprattutto quando, dopo aver parlato di cordialità e di amicizia, non ha esitato a sottolineare che il tono con cui Ford ha illustrato all'ospite il proprio pensiero sul futuro dei negoziati nel Medio Oriente era ispirato ad «un'estrema franchezza».

Di questa franchezza Ford aveva dato pubblicamente prova ieri sera, quando, nel corso del brindisi pronunciato al termine di un pranzo di lavoro offerto all'ospite, aveva lasciato chiaramente capire che Israele, per meritare il continuo sostegno di Washington, deve tener presenti gli «essenziali interessi» degli Stati Uniti.

E questi interessi, come

ricorda oggi la «Washington Post» citando una dichiarazione fatta da Kissinger giorni or sono, «includono la necessità che gli Stati Uniti abbiano di mantenere rapporti stabili con il mondo arabo».

Finora, Rabin ha mostrato a Washington di aver capito tali esigenze. Non a caso, si fa rilevare, egli ha sottolineato ieri, ed ha fatto sottolineare da funzionari israeliani, che Israele condivide l'interesse americano a far sì che il movimento diplomatico riprenda, uscendo dall'attuale vicolo cieco.

La preoccupazione evidente degli israeliani, si fa osservare, è di evitare il ripetersi delle critiche mosse loro pubblicamente da Ford dopo il fallimento dell'ultima missione di Kissinger nel Medio Oriente.

L'altra grossa preoccupazione che li ha condotti a Washington, dicono gli osservatori, è di conoscere per tempo le vere finalità della diplomazia americana nel Medio Oriente. Prima di ritirarsi nuovamente da parte del Sinai, si ricorda, essi

desiderano sapere quale dovrebbe essere, nelle intenzioni di Washington, il loro passo successivo, e a quali condizioni e con quali corrispettivi.

Non possono non preoccuparsi, dicono gli osservatori, per l'asserita intenzione degli Stati Uniti di chiedere loro eventualmente un ritiro contemporaneo dal Sinai e dai fronti siriano e giordano. E condividono infine con gli Stati Uniti grossi sospetti per l'idea di riconvocare la conferenza di Ginevra.

Washington sembra ancora convinta che la diplomazia dei «piccoli passi» sia ancora la migliore, anche se, per motivi di strategia diplomatica, si dichiara disposta a inquadriarla in una prospettiva destinata a portare a Ginevra.

L'organo del Partito comunista del Tagikistan annuncia nel suo ultimo numero, giunto ieri a Mosca, l'esonero dalle sue funzioni del Ministro dell'Amministrazione di questa Repubblica M. Atuev a causa di «manchevolezze nella direzione del suo Ministero».

# DA UN TRIBUNALE DI ALLAHBAD

## Indira Gandhi condannata

### Ha barato alle elezioni

Esclusa da qualsiasi pubblico ufficio fino al 1981 - Ricorrerà in appello

NUOVA DELHI, 12 giugno. Il Primo Ministro indiano Indira Gandhi è stata riconosciuta colpevole di avere vinto le ultime elezioni al Parlamento in maniera illegale ed è stata esclusa da qualsiasi pubblico ufficio fino al 1981.

La sentenza emessa dal giudice Jag Mohanani Sinha nella città settentrionale di Allahbad ha inferto un durissimo colpo al cinquantasettenne Primo Ministro che da nove anni governa l'India. Il giudice Sinha ha tuttavia concesso alla signora Gandhi venti giorni di tempo prima di abbandonare la carica di Capo del Governo.

In questo periodo concesso dal giudice la signora Gandhi presenterà quasi certamente ricorso alla Corte Suprema avverso la sentenza.

L'impedimento a ricoprire cariche pubbliche per sei anni è automatico dopo una sentenza di condanna per elezioni illegali ed il provvedimento restrittivo ha inizio immediatamente dopo la sentenza, anche nel periodo in cui è pendente un eventuale ricorso.

Non appena ha conosciuto il risultato del giudizio penale, la signora Indira Gandhi si è messa in contatto con i dirigenti del suo partito.

Il verdetto di colpevolezza emesso nei suoi confronti ha quindi contestato e annullato la validità della vittoria elettorale da lei ottenuta nelle elezioni del 1971, quando batté il rivale socialista con 183.000 voti contro 71.000.

Il verdetto dell'Alta Corte di Allahbad (una località a circa 650 chilometri da New Delhi)



Il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, accusata di brogli elettorali. (Telefoto A. P. a L'ECO DI BERGAMO)

conclude un procedimento legale che durava infatti da quattro anni. Il processo è durato tre mesi.

Il Tribunale ha giudicato la signora Gandhi colpevole per due dei capi di accusa che

erano stati formulati contro di lei: avere impiegato il suo segretario personale dell'epoca, Yashpal Kapoor, nel quadro della campagna elettorale da lei svolta nella circoscrizione di Rae Bareilly (Stato di Uttar Pradesh) nella quale si presentava candidata per il «Lok Sabha» (Camera Bassa); essersi servita di uffici e personale governativo nell'Uttar Pradesh per organizzare comizi elettorali. La signora Gandhi è stata invece assolta dalle accuse di aver distribuito regali agli elettori, di aver utilizzato aerei militari a fini elettorali, di aver adottato un simbolo religioso per il suo partito e di avere speso per la campagna elettorale una cifra superiore a quella stabilita dalla legge (5.000 dollari).

Da fonti informate si è appreso che l'appello alla Corte Suprema sarà presentato probabilmente domani dai legali della signora Gandhi.

Il verdetto ha provocato vivissima emozione a New Delhi: subito dopo la sentenza la signora Gandhi si è incontrata con i suoi consiglieri legali e ha convocato una riunione urgente del Governo. Appena si è avuta notizia del verdetto, tutti i principali membri del Governo e parecchi esponenti del «Partito del Congresso» si sono affrettati a raggiungere la residenza del Primo Ministro.

Il verdetto dell'Alta Corte di Allahbad era atteso con impazienza in tutto il Paese a causa delle sue implicazioni politiche. Anche se la posizione della signora Gandhi non è per il momento modificata, il giudizio del Tribunale, rilevano gli osservatori, sarà certamente sfruttato dai suoi avversari politici, in un momento in cui la signora Gandhi si trova d'altra parte già di fronte a notevoli problemi causati dalla situazione economica del Paese e dagli sviluppi della situazione politica, caratterizzata da un'unità

d'azione delle forze di opposizione nell'obiettivo di eliminare dalla carica di Primo Ministro che riveste da nove anni.

A quest'ultimo proposito si attende con interesse i risultati delle elezioni per la legislatura statale svoltesi questa settimana nello Stato di Gujarat. Le previsioni sono che, nel migliore dei casi, il partito del Congresso otterrà soltanto una scarsa maggioranza sull'opposizione, coalizzata in un fronte popolare. Nell'ultimo anno il partito del Congresso, che nel 1971 aveva ottenuto una vittoria record, ha registrato insuccessi in parecchie elezioni supplementari.

Alle difficoltà della signora Gandhi si deve inoltre aggiungere tra l'altro la diffusione (almeno nelle zone urbane) del movimento contro la corruzione organizzato nel Bihar da Jayaprakash Narayan, un «veterano» della politica indiana.

## Smentito l'aumento delle tariffe elettriche

ROMA, 12 giugno. Negli ambienti del Ministero dell'Industria si escludono - riferendosi ad alcune notizie di stampa - provvedimenti di aumento delle tariffe elettriche.

Negli ambienti ministeriali si afferma altresì che per domani non è prevista, nell'ambito degli organi che si occupano di prezzi e di energia, alcuna riunione sui problemi delle tariffe elettriche.

## SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

### I minori di 14 anni potranno testimoniare nei processi civili

ROMA, 12 giugno. I minori di quattordici anni potranno testimoniare anche nei processi civili. La Corte Costituzionale ha infatti dichiarato illegittimo, con una delle sentenze depositate stamane, l'articolo 248 del Codice di procedura civile secondo il quale la testimonianza era in questo caso ammessa solo se «eresi necessaria da particolari circostanze».

Questo diritto-dovere dei minori di 14 anni era già stato riconosciuto per i processi penali; ora la Corte lo ha esteso a quelli civili «salvo al giudice - precisa però la sentenza - di valutarne la credibilità». «Le modalità di esercizio del diritto di difesa - osservano i giudici - possono essere legittimamente disciplinate in modo diverso in relazione alle caratteristiche proprie di ciascun procedimento; sul punto in discussione, però, non c'è motivo valido per

ROMA, 12 giugno. Uno dei capisaldi della propaganda comunista nella campagna elettorale che si sta concludendo è stata la tesi che le amministrazioni locali gestite dalla sinistra sono più efficienti di quelle rette dalla DC e dagli altri partiti democratici. Ieri «Il Popolo», quotidiano ufficiale del partito dello scudo crociato, ha pubblicato un raffronto diretto tra i debiti degli enti territoriali e locali delle «regioni rosse» e quelli delle cinque regioni settentrionali amministrare da partiti di centro e di centrosinistra.

Su ogni cento Comuni, hanno chiuso bilanci in deficit: 92 in Toscana, 89 in Emilia, 37 nel Veneto, 24 nel Friuli-Venezia Giulia, 12 in Lombardia, 4 in Piemonte e 4 in Trentino. Inutile ricordare che Emilia e Toscana sono, appunto, le regioni a maggioranza di sinistra.

L'anno scorso, inoltre, la Cassa depositi e prestiti (l'organismo preposto all'«integrazione» dei bilanci degli enti locali) ha concesso mutui a ripianamento di deficit in misura di 21.000 lire per ogni cittadino emiliano e di 30.000 lire per ogni cittadino toscano contro le 9.500 lire per ogni veneto, le 7.900 per ogni friulano, le 4.300 lire per ogni piemontese, 2.600 lire per ogni trentino e 1.800 lire per ogni lombardo.

Il commento del quotidiano della DC è sintetico:

«E' facile amministrare facendo debiti e ricevendo abbondanti prestiti ma se ogni Comune italiano si comportasse come quelli rossi, senza realizzazioni sociali superiori a quelle dei Comuni amministrati dalla DC il Paese sarebbe da tempo in bancarotta».

Ogni ulteriore considerazione sarebbe superflua. Per ora il PCI non ha replicato.

## I debiti dei «comuni rossi» sono i più pesanti d'Italia

Raffronto tra l'indebitamento delle amministrazioni di sinistra e le altre - In testa l'Emilia e la Toscana

Non si conoscono i motivi del gesto: alcuni parlano di esaurimento nervoso che avrebbe colto la cantante - che ha 33 anni - in questi ultimi tempi in cui avrebbe fatto anche una cura dimagrante.

## Salvata dai medici la cantante Gabriella Ferri

ORBETELLO (Grosseto), 12 giugno. La cantante Gabriella Ferri ha tentato di uccidersi, la scorsa notte, mentre si trovava in una villa presa in affitto da alcuni giorni ad Ansedonia, nel Comune di Orbetello. La Ferri, che era in casa col marito e il figlio, si è tagliata le vene dei polsi, presumibilmente con una lametta, verso le due. Il marito se ne è accorto subito e l'ha condotta all'ospedale di Orbetello, dove il cantante è stato ricoverato nel reparto chirurgico. Qui i medici le hanno riscontrato uno stato di choc emorragico e, dopo averle fatto varie trasfusioni, l'hanno giudicata guaribile in sette giorni.

## 76 feriti nel deragliamento dell'espresso Amsterdam-Parigi



BRUXELLES, 12 giugno. L'espresso Amsterdam-Parigi è deragliato questo pomeriggio poco prima delle 15 (16 ora italiana) nei pressi di Mons.

Il Ministero dell'Interno belga ha pubblicato questa sera un comunicato in cui afferma che il deragliamento dell'espresso ha causato complessivamente

due feriti gravi e 74 feriti leggeri.

La locomotiva e cinque vagoni sono usciti dai binari e si sono rovesciati. Oltre alle ambulanze, è intervenuto sul posto anche un elicottero della protezione civile che non è stato peraltro utilizzato per lo sgombero dei feriti che erano

già stati tutti avviati agli ospedali della zona.

Il convoglio, composto di 13 vagoni, era appena uscito dalla stazione di Ghlin al momento dell'incidente. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per appurare le cause del sinistro che, secondo alcune fonti, sarebbe dovuto al mancato funzionamento di uno scambiatore.

## una sola PEUGEOT può soddisfare tre generazioni.

Peugeot 104 L/GL

954 cc. Linea Piniinfarina. Granlusso, ricca di accessori. 5 comodi posti, 4 porte, verniciatura metallizzata in optional.

PREZZO L. 1.857.000 (+ IVA)  
(Compreso antifurto e cintura sicurezza)

# CELLA

Concessionario esclusivo per Bergamo e provincia  
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI  
Via Borgo Palazzo, 103 - Tel. (035) 24.77.77 (3 linee)

---

**VI OCCORRE UN FABBRO?**  
La Ditta

**MARINI SILVANO**  
specializzato in carpenteria in ferro di ogni tipo  
CANCELLI - SERRAMENTI - BERSO' - SCALE A CHIOCCIOLA - E DI OGNI TIPO - LAVORAZIONE FERRO BATTUTO  
è subito a Vs. disposizione.  
Via Moroni, 103 - BERGAMO - Tel. 21.50.97.